

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2340

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CARRA, BENAMATI

Delega al Governo per l'adozione di disposizioni per il rilancio della filiera nazionale della carta

Presentata il 30 aprile 2014

ONOREVOLI COLLEGHI! — La filiera nazionale della carta ha un valore che è stato pari a 31,460 miliardi di euro di fatturato nel 2013, un *export* superiore a 9 miliardi di euro (saldo netto a 3,7 miliardi di euro) e 728.000 addetti tra occupazione diretta e riciclo dei propri prodotti, pari al 60 per cento. Fino al 2007 il fatturato della filiera nazionale della carta, dell'editoria e della stampa superava i 42,6 miliardi di euro, pertanto, solo nell'occupazione diretta, sono andati persi in dieci anni 50.000 posti di lavoro.

A pesare è stato il crollo della pubblicità, ma anche dei consumi: la quota della spesa delle famiglie destinata a libri e ai giornali si è ridotta sempre di più, fino a scendere, nel 2012, all'1,1 per cento. E 1,1 per cento è anche la percentuale della

spesa pubblica destinata alla cultura, che ci vede ultimi in Europa.

L'Italia detiene anche un altro primato italiano nel mondo, quello dell'aliquota fiscale « effettiva » per le imprese, pari al 52,6 per cento. I macrodati relativi alla filiera mettono in luce che:

1) anche nel 2013 il fatturato della filiera ha risentito gli effetti della non favorevole congiuntura del sistema economico italiano e della debolezza della domanda interna;

2) il fatturato, le vendite interne e il consumo apparente hanno toccato, nel corso del 2013, un nuovo minimo dal 2000;

3) la compressione del fatturato della filiera (meno 4,4 per cento rispetto

al 2012), in linea con quella dell'industria italiana, evidenzia che, anche dopo anni di forti riduzioni, la dinamica della filiera non mostra segnali di un miglioramento relativo rispetto al resto dell'industria italiana.

L'evoluzione dell'incidenza dell'*export* sul fatturato tra il 2009 e il 2013 conferma nuovamente la crescente apertura della filiera alla componente internazionale del mercato, soprattutto per la riduzione dimensionale dei comparti esclusivamente legati al mercato interno, decisamente meno favorevole.

Sotto il profilo della domanda interna cresce anche il rapporto di *import penetration*, ancora una volta prevalentemente in connessione con la riduzione del mercato domestico piuttosto che con la riduzione delle importazioni.

Si conferma, comunque, il peso preponderante della componente nazionale sulla produzione totale della filiera e, quindi, il forte ruolo della negativa dinamica dei consumi interni sui livelli di fatturato.

Il confronto tra gli andamenti dei maggiori comparti della filiera e della produzione industriale evidenzia:

1) una dinamica del comparto carta e prodotti in carta aderente alla produzione industriale, ma caratterizzata fino al 2007 da tassi di sviluppo accelerati rispetto a quest'ultima; i ridimensionamenti riscontrati a partire dal 2008 riflettono il peggioramento che ha caratterizzato il quadro economico nazionale in quest'ultimo periodo;

2) un ulteriore inasprimento della situazione di crisi del settore stampa e grafica, che risente della minore propensione alla spesa delle famiglie (meno 2,5 per cento nel 2013), con una riduzione di acquisti di prodotti culturali (libri e giornali), stimabile intorno al meno 7 per cento nel 2013; della caduta dei mercati di riferimento, come quello della pubblicità su stampa, sceso del 17,7 per cento nel 2012 e del 21,2 per cento nel 2013 (meno 39 per cento nel biennio); dell'erosione del

mercato dovuta all'introduzione di nuovi *media* elettronici; della crescente concorrenza proveniente dai Paesi emergenti (Cina, India e altri).

Per quanto riguarda le dinamiche attuali e attese della filiera è utile osservare che:

1) il reddito al netto del carico fiscale e contributivo si è ridotto in misura rilevante tra il 2005 e il 2012 (e poi nel 2013, anche se non sono ancora disponibili dati ufficiali) e, nonostante i consumi siano calati in misura inferiore, è possibile che ci sia stata una riallocazione della spesa delle famiglie a favore di beni diversi da quelli strettamente culturali;

2) nella riallocazione dei consumi nel lungo periodo, ma con intensità crescente negli anni recenti, le spese per giornali e per libri si sono ridotte sul totale dei consumi complessivi. I dati di Eurostat indicano chiaramente che la percentuale di spesa per cultura e per istruzione sul totale della spesa pubblica ci vede agli ultimi posti tra i Paesi europei, il che evidenzia come, se in Italia la tradizione della spesa privata per libri, giornali e prodotti culturali in genere è ridotta, la spesa pubblica non solo non riesce a sopperire ma, anzi, amplifica questo effetto;

3) sotto il profilo della spinta all'investimento, ovvero dal punto di vista delle condizioni strutturali che possono favorire lo sviluppo delle imprese, le condizioni fiscali che caratterizzano il sistema italiano evidenziano il netto svantaggio comparato rispetto agli altri Paesi europei, che limita la possibilità di sviluppo e di crescita del sistema imprenditoriale, anche attraverso investimenti provenienti dall'estero.

In tale contesto la presente proposta di legge reca una delega al Governo per il rilancio della filiera nazionale del settore cartario con i seguenti obiettivi:

1) il sostegno alla creazione di una filiera di produzione di *packaging* di carta,

cartone e cartoncino, alternativa al *packaging* di plastica, basata prioritariamente sul riciclo, per la quale è previsto un finanziamento di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016;

2) l'istituzione di un credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali, dell'industria grafica, cartotecnica e cartaria per gli investimenti in beni strumentali, che comprenda prioritariamente l'acquisto di carta, cartone e cartoncino;

3) l'istituzione di un credito d'imposta per imprese e lavoratori autonomi per investimenti pubblicitari e di comunicazione sulla stampa, effettuati nell'esercizio di riferimento, che eccedono il totale degli

investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente per un finanziamento pari a 50 milioni di euro negli anni 2014, 2015 e 2016.

Inoltre, la proposta di legge prevede l'incremento di 50 milioni di euro per l'anno 2014, di 60 milioni di euro per l'anno 2015 e di 70 milioni di euro per l'anno 2016 del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria e l'incremento di 50 milioni di euro delle risorse previste dall'articolo 9 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, cosiddetto « piano destinazione Italia », convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, per favorire la diffusione della lettura.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

(Delega al Governo e altre disposizioni per favorire il rilancio della filiera nazionale della carta).

1. Ai fini del rilancio della filiera nazionale della carta, il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) sostegno alla creazione di una filiera di produzione di *packaging* di carta, cartone e cartoncino, alternativa al *packaging* di plastica, basata prioritariamente sul riciclo;

b) istituzione di un credito d'imposta a favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali, dell'industria grafica, cartotecnica e cartaria per gli investimenti in beni strumentali, che comprendano, in particolare l'acquisto di carta, cartone e cartoncino, di *software* applicativi, gestionali e di protezione dei dati, nonché l'aggiornamento professionale;

c) istituzione di un credito d'imposta per imprese e lavoratori autonomi per investimenti pubblicitari e di comunicazione sulla stampa, effettuati nell'esercizio di riferimento, che eccedono il totale degli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio precedente.

2. Per le misure di cui al comma 1, lettera *a)*, sono stanziati 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016.

3. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 261, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante il Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2014, di 60 milioni di euro

per l'anno 2015 e di 70 milioni di euro per l'anno 2016.

4. Al comma 5 dell'articolo 9 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, le parole: « nella misura massima di 50 milioni di euro » sono sostituite dalle seguenti: « nella misura massima di 100 milioni di euro ».

ART. 2.

(Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 1, pari a 250 milioni di euro per l'anno 2014, a 260 milioni di euro per l'anno 2015 e a 270 milioni di euro per l'anno 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2014-2016, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2014, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA



17PDL0060180